

Strumenti

*Centro Studi
Edizioni Accademia*

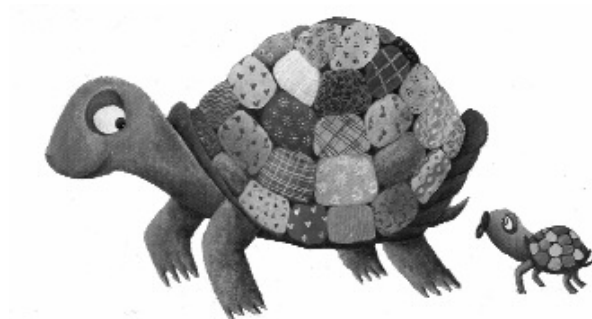
VALUTARE OGGI

gli alunni con BES e DSA

Dalla valutazione dell'apprendimento
alla valutazione per l'apprendimento

PRIMARIA

Edizioni Accademia



AUTORE

Centro Studi Edizioni Accademia

GRAFICA EDITING E IMPAGINAZIONE

Centro Grafico Edizioni Accademia

COPERTINA

Centro Grafico Edizioni Accademia

*© Edizioni Accademia
Via Domenico Oliva, 36
00137 Roma
info@edizioniaccademia.com
www.edizioniaccademia.com
cell 346 2253339*

STAMPA

Digital Team - Fano (PU)

ISBN: 978-88-99-596-50-8

Prima edizione maggio 2022

Ristampe

1	2	3	4	5	6
2022	2023	2024	2025	2026	2027

Tutti i diritti riservati.

*Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata, se non previa autorizzazione dell'Editore.
L'Editore si scusa per eventuali omissioni e/o errori di attribuzione
e dichiara la propria disponibilità a regolarizzare tali inesattezze.
Si dichiara inoltre a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.*

Indice

5	Introduzione
7	Parte prima
9	I comportamenti problema
9	Cosa sono i comportamenti problema
10	Cosa osservare nei comportamenti problema
13	Cosa fare in classe
18	La gestione della crisi
19	Osservare i comportamenti problematici
27	Valutare il comportamento
27	I riferimenti normativi e culturali
30	Indicatori di valutazione del comportamento
31	La collegialità della valutazione
31	Una possibile «idea» di comportamento
31	Una possibile «idea» di alunno
32	Possibili indicatori
35	Valutare il comportamento: Esempi di giudizi descrittivi
35	Classe prima-seconda-terza-quarta-quinta
45	Parte seconda
47	Valutare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: Griglie per osservare
49	Area della relazionalità
50	Area emotivo-motivazionale
51	Area socio-economico-culturale-linguistica
52	Area cognitiva - Area linguistica
53	Area non verbale
55	Valutare Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali: Curricolo per obiettivi minimi
57	Italiano
67	Inglese
73	Storia
79	Geografia
85	Matematica
95	Scienze
103	Musica
107	Arte e immagine
113	Educazione fisica
119	Tecnologia
125	Esempi di profili di valutazione per discipline
127	Italiano
153	Inglese
163	Storia
169	Geografia

175	Matematica
191	Scienze
207	Musica
213	Arte e immagine
229	Educazione fisica
239	Tecnologia
249	Parte terza
251	Valutare gli alunni con DSA
257	Valutare gli alunni con DSA Scheda di osservazione
265	Valutare gli alunni con DSA: Esempi di giudizi descrittivi
269	Dislessia
285	Disgrafia
301	Disortografia
317	Discalculia
333	Parte quarta
335	Alunni stranieri: la valutazione
335	La valutazione degli alunni stranieri: cosa osservare
341	Griglia di osservazione e rilevazione delle competenze linguistiche in situazione di partenza
345	Alunni stranieri: Esempi di giudizi descrittivi

Introduzione

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente, si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento ed è lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

Linee guida

La valutazione è da sempre al centro del dibattito pedagogico italiano e certamente non solo per la rilevanza che questo momento ha nella costruzione di un efficace processo di insegnamento-apprendimento. I numerosi interventi che si sono succeduti, più che arrivare a una prospettiva condivisa, hanno quasi sempre aumentato le perplessità di docenti, famiglie e operatori scolastici in genere.

A questa «logica» cerca di sottrarsi il recente intervento normativo che rivisita sostanzialmente l'impianto valutativo della scuola primaria, introducendo il superamento della valutazione numerica, e quasi sempre «sanzionatoria», a favore di una valutazione che pone al centro del suo stesso esistere le dinamiche di apprendimento dell'alunno. Si afferma, in definitiva, la *valutazione per l'apprendimento* in sostituzione di una assai più nota e praticata *valutazione dell'apprendimento*.

I quattro livelli di giudizio e le dimensioni da utilizzare per compilarli testimoniano questo passaggio e contribuiscono, a nostro avviso, se utilizzati in tutte le loro potenzialità, alla elaborazione di un processo valutativo e, in definitiva, della stessa scheda di valutazione più rispondente alle necessità e alle prospettive psicopedagogiche della «scuola dell'inclusione e delle competenze».

Il volume si caratterizza per la sua grande operatività e si articola in quattro parti:

La **prima**, affronta i comportamenti problema da un punto di vista psico-peda-

gogico e come poterli valutare correttamente. Questa parte si conclude con la presentazione di numerosi esempi di giudizi descrittivi per tutte le classi della scuola primaria;

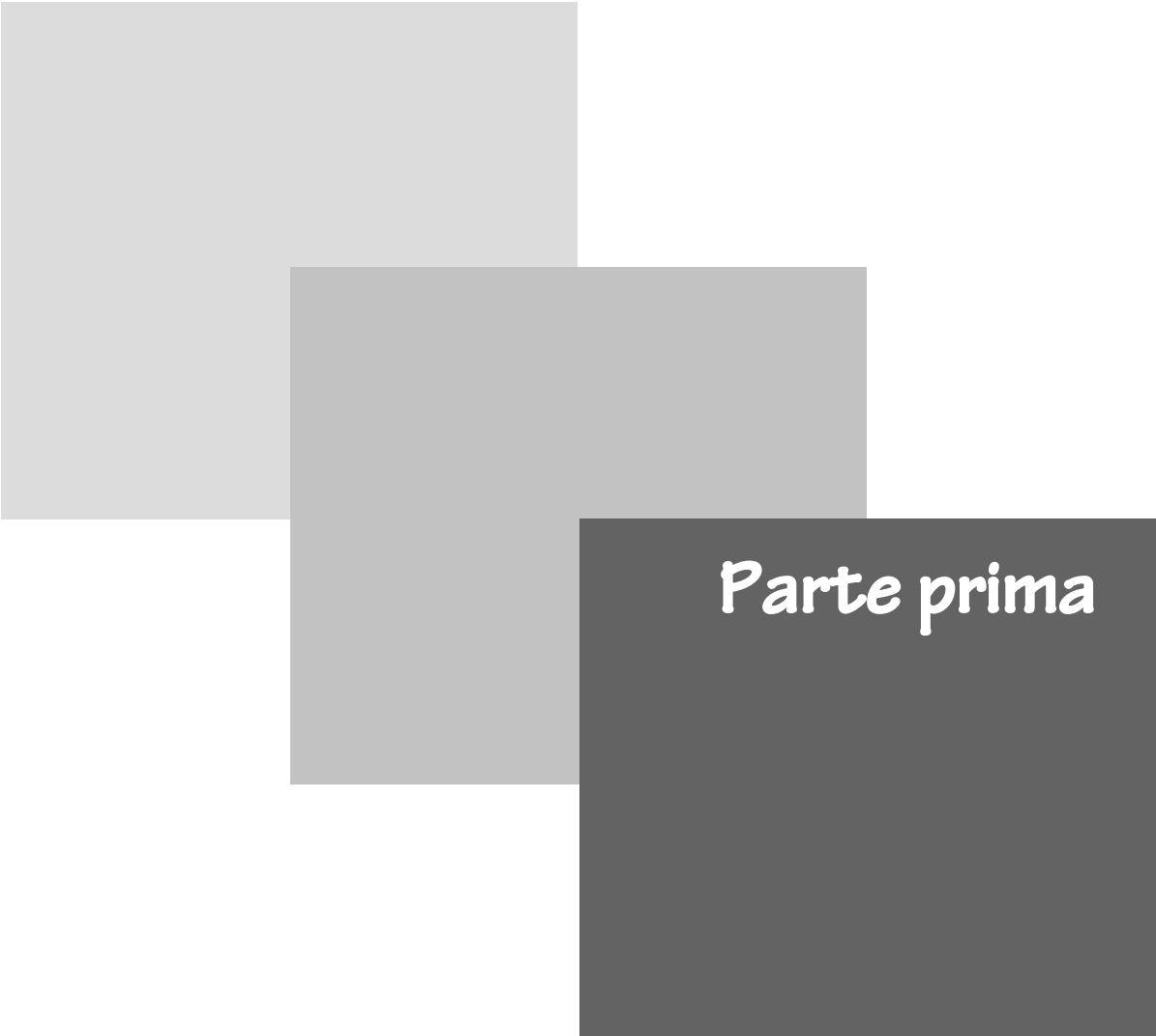
la **seconda**, molto ricca presenta: griglie per osservare sotto molteplici aspetti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, un curriculum per obiettivi minimi ed esempi di profili di valutazione per tutte le discipline;

la **terza** affronta la valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, anche in questo caso con numerosi esempi di profili sviluppati tenendo conto dei livelli e delle dimensioni indicate dalla O.M. n. 172 del 4/12/2020;

la **quarta**, infine, presenta accanto a numerose griglie di osservazione esempi di giudizi descrittivi relative agli alunni stranieri.

Naturalmente, in ogni caso, è opportuno sottolineare come tutti gli strumenti proposti necessitano sempre di un adeguamento per poter essere calati con profitto nella realtà della singola scuola, del singolo gruppo classe, del singolo alunno.

*Il curatore
Pietro Gentile*



Parte prima



I comportamenti problema
Valutare il comportamento

I comportamenti problema

Cosa sono i comportamenti problema

Nella scuola siamo frequentemente chiamati a confrontarci con comportamenti problematici, spesso "esplosivi", che creano difficoltà alla persona che li mette in atto e alla relazione che stabilisce con l'ambiente.

Le cosiddette "crisi comportamentali" che, spesso rientrano tra i sintomi di alcune categorie diagnostiche (Autismo, Disturbo Oppositivo Provocatorio, Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività - ADHD - Disturbo della Condotta, ecc...), sempre più frequentemente si osservano anche in alunni non certificati.

I **comportamenti problema** possono assumere le forme più svariate e possono definirsi tali quando risultano essere:

- pericolosi per il bambino che li compie;
- pericolosi per chi è intorno a lui;
- distruttivi per l'ambiente;
- un'interferenza o un impedimento all'alunno nell'apprendere nuove abilità e nel potenziare quelle acquisite;
- un'interferenza o un impedimento nel processo di apprendimento di altri bambini;
- un ostacolo nell'interazione sociale perché risulta inaccettabile e genera rifiuto.

Spesso si manifestano con:

- aggressività auto ed eterodiretta;
- distruzione di oggetti;
- fuga;
- urla;
- autostimolazioni;

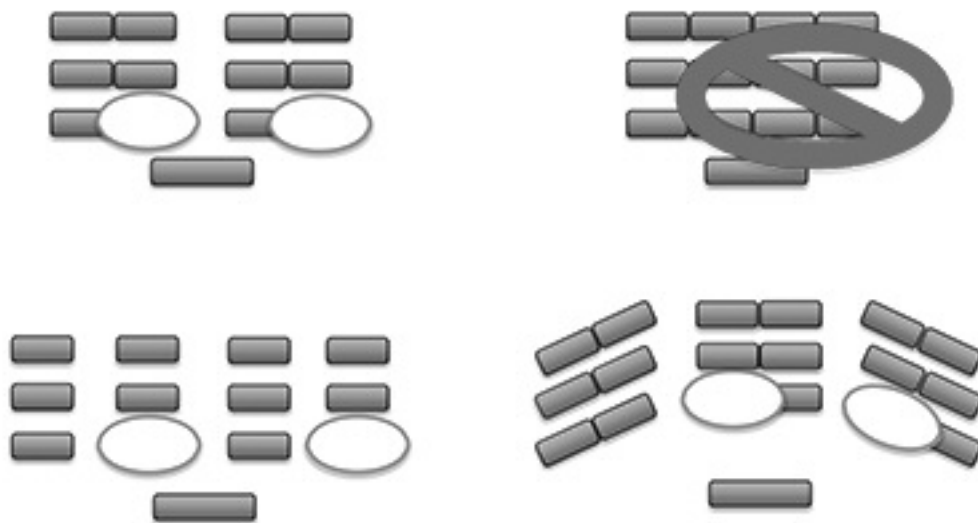
Cosa fare in classe

A. Gli interventi basati sugli antecedenti

1. L'organizzazione della classe e delle attività per creare un contesto strutturato e flessibile (qualità degli ambienti di apprendimento).

Alcuni accorgimenti possono ridurre i comportamenti problematici e permettere una più facile gestione delle loro manifestazioni.

Uno dei primi interventi su cui riflettere è l'**organizzazione degli spazi**, a partire dalla disposizione dei banchi/arredi.



La scelta della posizione più idonea destinata al bambino (e/o al piccolo e grande gruppo di appartenenza) scaturirà da alcune valutazioni:

- dal punto di vista dell'insegnante, avere il bambino nella propria visuale permette di mettere in atto una serie di strategie che mireranno a coinvolgerlo nelle attività scolastiche e parallelamente intervenire tempestivamente in caso di azioni non corrette;
- la possibilità di muoversi tra i banchi/arredi e raggiungere senza difficoltà ogni bambino migliorerà il controllo sulle attività;
- bisognerà valutare quali compagni sono vicini al bambino poiché, ad esempio, i compagni più tranquilli possono favorire un modello positivo di comportamento.

In genere, le circostanze che rafforzano la manifestazione di difficoltà legate alla capacità di autoregolazione del comportamento sono le **situazioni poco strutturate**, ad esempio la ricreazione, le attività in palestra, ecc.

ORGANIZZARE L'AULA

È opportuno controllare le fonti di distrazione all'interno della classe. Non è consigliabile far sedere il ragazzo vicino alla finestra, al cestino, ad altri compagni rumorosi o ad altri oggetti molto interessanti. Non è ugualmente produttivo collocare lo studente in una zona completamente priva di stimolazioni: diventa più iperattivo perché va alla ricerca di situazioni nuove e interessanti.

Sarebbe utile disporre i banchi in modo che l'insegnante possa passare frequentemente in mezzo ad essi, controllare che i più distratti abbiano capito il compito, stiano seguendo la lezione e stiano eseguendo il lavoro assegnato.

Anno scolastico													
Alunno													
Classe													
	Indicatori di osservazione (descrizione comportamento)	Classe				Palestra/ Laboratori				Momenti destrutturati			
Difficoltà di inibizione													
1	Mette in atto dei comportamenti poco finalizzati al contesto (ad esempio, si alza, tocca tutto e/o prende gli oggetti dei compagni, ecc.) anche quando è impegnato in un'attività per lui piacevole.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
2	Emette comportamenti disturbanti e rumorosi (picchietta con un oggetto sul banco, fischieta, canticchia, ecc.) nonostante i richiami dell'adulto.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
3	Ricerca attivamente situazioni e comportamenti rischiosi, non accorgendosi del pericolo.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
4	Ha difficoltà a mantenere l'attenzione sul compito, attività o gioco perché distratto con facilità da stimoli esterni, come ad esempio voci di sottofondo, rumori esterni alla scuola, entrata di qualcuno in classe.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
5	Porta a termine i compiti in maniera frettolosa, compiendo molti errori di distrazione.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
6	Presenta difficoltà ad ascoltare fino alla fine le consegne fornendo spesso a caso le risposte, ad esempio quando gli si fanno delle domande.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
7	Passa velocemente da un'attività all'altra senza portarle a termine, anche quando si tratta di attività per lui piacevoli.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
8	Presenta difficoltà a restare in fila e/o ad aspettare il proprio turno di parola.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
9	Risulta impreciso e incompleto.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
10	Non appare tranquillo, è come se non riuscisse a giocare con gli altri (non corre con loro, ma a fianco loro).	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
Rigidità comportamentali													
1	Ha difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti delle routine scolastiche (ad esempio la disposizione dei banchi, l'introduzione di una nuova attività, l'assenza di un insegnante, il cambio di luogo per la ricreazione, ecc.).	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3
2	Manifesta un comportamento rigido e ritualistico e pretende di svolgere determinate attività sempre nella stessa maniera.	0	1	2	3	0	1	2	3	0	1	2	3

Valutare il comportamento

I riferimenti normativi e culturali

D.Lgs 62/2017:

- art. 1, c. 3: "La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali."

- art 2, c.5: "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249."

Decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;

DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;

DM n. 742/2017, adozione dei modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;

Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, fornisce indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020, contiene indicazioni sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Linee guida valutazione scuola primaria (2020), presenta indicazioni sulla formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO				
Convivenza civile				
<i>Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture</i>				
Osservare pratiche di igiene e di salute per la corretta cura di sé.				
Osservare comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose e dell'ambiente.				
Osservare comportamenti di accoglienza verso i compagni nuovi o portatori di elementi di diversità.				
Curare la propria persona.				
Rispettare le persone e le cose.				
Mostrare correttezza e senso di responsabilità.				
Comprendere le necessità dei compagni.				
Mostrare solidarietà e generosità.				
Curare gli arredi e i beni della comunità.				
Curare il proprio materiale e di quello altrui.				
Rispetto delle regole				
<i>Rispetto delle regole convenute</i>				
Riconoscere cosa è una regola e perché è importante.				
Osservare le regole poste dagli adulti e condivise dal gruppo.				
Rispettare le regole fondamentali della convivenza.				
Partecipazione				
<i>Partecipazione attiva alla vita del gruppo</i>				
Formulare proposte di lavoro e gioco.				
Confrontare le proprie ragioni con adulti e bambini.				
Riconoscere e rispettare i turni nei giochi individuali e di gruppo.				
Stabilire relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola.				
Contribuire al lavoro di gruppo.				
Proporre idee per la gestione di attività e giochi.				
Rispettare il proprio turno.				
Riconoscere e controllare le proprie emozioni.				
Riconoscere se stesso come appartenente al gruppo.				
Partecipare attivamente alla vita di gruppo.				
Relazionarsi e rispettare i compagni e l'adulto.				
Seguire le indicazioni di lavoro dell'insegnante senza chiedere ulteriori spiegazioni.				
Chiedere l'aiuto dell'insegnante o di un compagno prima di iniziare il suo lavoro.				

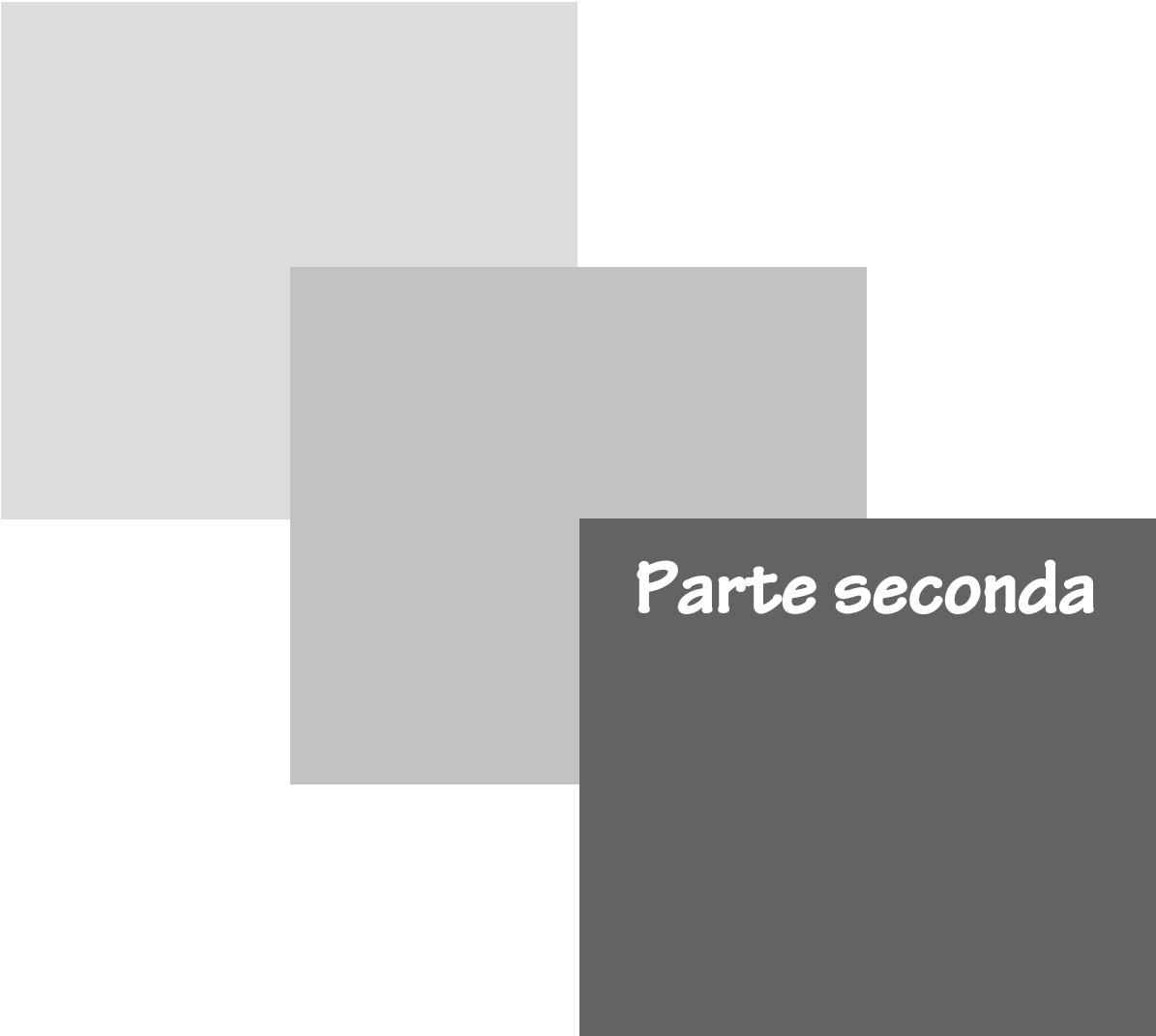
Valutare il comportamento

Esempi di giudizi descrittivi

Classe prima-seconda-terza-quarta-quinta

COMPORTAMENTO CONVIVENZA CIVILE	
LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
OTTIMO	Osserva con facilità comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose e dell'ambiente. Mette in atto, in contesti anche diversi, comportamenti di accoglienza e solidarietà verso i compagni nuovi o portatori di elementi di diversità. Mostra, senza la necessità di sollecitazioni, correttezza e senso di responsabilità. Comprende le necessità dei compagni e le spiega. Cura autonomamente e con costanza il proprio materiale e quello altrui, gli arredi e i beni della comunità.
DISTINTO	Osserva con maggior facilità comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose e dell'ambiente. Attiva, in situazioni conosciute, comportamenti di accoglienza e solidarietà verso i compagni nuovi o appartenenti ad altre culture. Comprende le necessità dei compagni e inizia anche a spiegarle. Cura quasi sempre in modo adeguato il proprio materiale e quello altrui, gli arredi e i beni della comunità.
BUONO	Osserva spesso comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose e dell'ambiente. Attiva, prevalentemente in situazioni note, comportamenti di accoglienza e solidarietà verso i compagni nuovi o appartenenti ad altre culture. Comprende se sollecitato dall'insegnante le necessità dei compagni. Cura non sempre in modo adeguato il proprio materiale e quello altrui, gli arredi e i beni della comunità.
DISCRETO	Mette in atto non ancora con la necessaria frequenza comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose e dell'ambiente. Attiva, solo in situazioni note, comportamenti di accoglienza e solidarietà verso i compagni nuovi o appartenenti ad altre culture. Comprende meglio, ma solo se sollecitato dall'insegnante, le necessità dei compagni. Cura solo a volte in modo adeguato il proprio materiale e quello altrui, gli arredi e i beni della comunità.

COMPORTAMENTO CONVIVENZA CIVILE	
LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
SUFFICIENTE	Inizia a mettere in atto, anche se ancora saltuariamente, comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose, ma non dell'ambiente. Attiva, se sollecitato e solo in situazioni note, comportamenti di accoglienza e solidarietà verso i compagni nuovi o appartenenti ad altre culture. Comprende meglio soprattutto grazie alle sollecitazioni dell'insegnante le necessità dei compagni. Cura saltuariamente in modo adeguato il proprio materiale e quello altrui, gli arredi e i beni della comunità.
NON SUFFICIENTE	Non riesce ancora a mettere in atto anche saltuariamente comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza delle persone, delle cose, ma non dell'ambiente. Inizia ad attivare, se sollecitato e solo in situazioni note, comportamenti di accoglienza e solidarietà verso i compagni nuovi o appartenenti ad altre culture. Non riesce a comprendere, neppure se sollecitato dall'insegnante le necessità dei compagni. Cura senza la necessaria continuità il proprio materiale, ma non quello altrui, nè gli arredi o i beni della comunità.



Parte seconda



Valutare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Valutare

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali Griglie per osservare

La "Griglia per l'individuazione di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali" è uno strumento di supporto per l'osservazione sistematica. Essa non può e non vuole avere nessuna valenza diagnostica; può essere utile al docente per avere un quadro sinottico di ciascuno alunno, conoscere i suoi bisogni educativi e, di conseguenza, poter progettare gli adattamenti, le condizioni, le strategie e le metodologie didattiche utili a garantire una didattica personalizzata e individualizzata che trova la sua definizione formale nel Piano Didattico Personalizzato.

La Griglia, attraverso una serie di domande sul comportamento dello studente rivolte ai docenti, permette di osservare gli atteggiamenti e le performance del soggetto, fornendo una descrizione delle sue difficoltà ben osservabili e facilmente descrivibili. Essa ha lo scopo di portare l'attenzione dei docenti su alcuni comportamenti degli alunni che, per essere significativi, devono essere ripetitivi e prolungati nel tempo e non riferirsi a situazioni occasionali ed episodiche.

Altro obiettivo dell'utilizzo della Griglia proposta è quello di far emergere in osservazione oltre a comportamenti problematici anche la presenza di stili di apprendimento diversi da valorizzare nella didattica per raggiungere il successo formativo (Linee guida allegate al DM 5669/2011, p. 6).

La Griglia osservativa può essere utilizzata a inizio anno scolastico per le situazioni di difficoltà già conosciute, nei primi mesi di scuola dopo un periodo di osservazione in fase di attività didattica o in corso d'anno, qualora se ne ravvisi la necessità da ciascun docente; la stessa potrà essere portata a conoscenza dell'intero Consiglio di classe/team docenti per la scuola primaria che ne prenderà atto per gli adempimenti di competenza.

AREA DELLA RELAZIONALITÀ				
Si relaziona correttamente con i compagni.				
Si relaziona correttamente con la figura adulta.				
Ha difficoltà a comunicare con i compagni.				
Tende a isolarsi.				
Si relaziona con un piccolo numero di persone.				
Assume ruoli dominanti anche prevaricando i compagni.				
Ricorre a offese gravi, minacce e aggressioni fisiche nei confronti dei compagni.				
Tende a opporsi alle regole della scuola.				
Assume atteggiamenti di disturbo durante il cambio dell'ora o la ricreazione.				
Assume atteggiamenti di disturbo durante le spiegazioni.				
Assume atteggiamenti di disturbo all'entrata e all'uscita da scuola.				
Assume atteggiamenti di sfida nei confronti dei compagni.				
Attiva frequenti comportamenti di sfida nei confronti dell'insegnante.				
Ha rispetto dei materiali presenti nell'ambiente scuola (arredi, computer, ecc.).				
Sa controllare i propri interventi verbali usando un registro adeguato alle situazioni.				
Sa controllare le proprie manifestazioni emotive.				
Mette in atto meccanismi di fuga e di evitamento di fronte agli impegni scolastici.				
Frequenta con regolarità la scuola.				
Riesce a seguire le attività mostrando concentrazione e attenzione adeguate alla situazione.				
Ha difficoltà a mantenere l'attenzione per un periodo prolungato.				
Ha difficoltà ad affrontare compiti troppo lunghi.				
Passa continuamente da un'attività ad un'altra non portando a termine il lavoro.				
Partecipa alle discussioni collettive rispettando il turno di parola.				
Interrompe le attività in classe continuamente con una certa invadenza.				
Porta a termine i compiti assegnati a scuola.				
Porta a termine i compiti assegnati a casa.				



Curricolo per obiettivi minimi

Italiano

Inglese

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

Tecnologia

ITALIANO									
Ascolto e parlato									
Ascoltare brevi e semplici messaggi orali									
Ascoltare e comprendere fiabe, racconti, "istruzioni".									
Ascoltare e comprendere semplici consegne operative.									
Comprendere il contenuto essenziale in una semplice spiegazione.									
Comunicare le proprie esigenze e le proprie esperienze in modo comprensibile									
Comunicare per socializzare									
Utilizzare il linguaggio verbale e non verbale per comunicare semplici esperienze personali.									
Raccontare brevemente semplici esperienze personali.									
Raccontare storie con immagini o sequenze di immagini.									
Riferire semplici resoconti di esperienze personali o di testi letti e/o ascoltati con l'ausilio di domande guida.									
Intervenire nelle conversazioni rispettando i turni di dialogo.									
Esprimersi spontaneamente nelle diverse situazioni comunicative.									
Formulare richieste adeguate allo scopo.									
Lettura									
Leggere semplici parole.									
Rappresentare graficamente la parola o la frase letta.									
Leggere parole con due o più sillabe piane in stampato maiuscolo e minuscolo.									
Leggere una breve frase, individuando le parole formate da sillabe piane.									
Leggere e comprendere brevi frasi con l'aiuto di immagini.									
Leggere brevi frasi (con soggetto, predicato e una espansione).									
Comprendere all'interno di una frase, di un breve testo o di un breve racconto il soggetto che compie l'azione e l'azione svolta.									
Leggere ad alta voce e comprendere frasi minime anche con l'aiuto di illustrazioni.									
Leggere e associare parola/immagine e viceversa.									
Leggere e comprendere il contenuto di brevi messaggi di uso quotidiano.									



Esempi di profili di valutazione per discipline

Italiano

Inglese

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

Tecnologia

Italiano

ITALIANO ASCOLTO E PARLATO	
LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	Ascolta brevi e semplici messaggi, fiabe, racconti, "istruzioni" e consegne operative. Comprende il contenuto essenziale di una spiegazione. Comunica esigenze ed esperienze in modo comprensibile, utilizzando se necessario anche il linguaggio non verbale. Racconta storie in modo appropriato utilizzando immagini o sequenze di immagini. Riferisce semplici resoconti di esperienze personali o di testi letti e/o ascoltati con l'ausilio di domande guida. Interviene nelle conversazioni, rispettando i turni di dialogo ed esprimendosi spontaneamente nelle diverse situazioni comunicative.
INTERMEDIO	Ascolta con più interesse brevi e semplici messaggi, fiabe, racconti, "istruzioni" e consegne operative. Comprende meglio il contenuto essenziale di una semplice spiegazione. Comunica con maggior frequenza esigenze ed esperienze, utilizzando se necessario anche il linguaggio non verbale. Racconta, se supportato dall'insegnante, storie utilizzando immagini o sequenze di immagini. Riferisce ancora con qualche difficoltà e con l'ausilio di domande guida semplici resoconti di esperienze personali. Interviene con maggior frequenza nelle conversazioni, rispettando quasi sempre i turni di dialogo.
BASE	Ascolta solo se sollecitato brevi messaggi, fiabe, brevi racconti, "istruzioni". Comprende gli aspetti essenziali di una semplice spiegazione. Comunica solo sporadicamente esigenze ed esperienze, utilizzando spesso anche il linguaggio non verbale. Solo a volte racconta brevi storie utilizzando immagini anche in sequenza. Riferisce ancora con qualche difficoltà e con l'ausilio di domande guida semplici resoconti di esperienze personali. Interviene con maggior frequenza nelle conversazioni, rispettando quasi sempre i turni di dialogo.
IN VIA DI ACQUISIZIONE	Inizia ad ascoltare se sollecitato dall'insegnante brevi messaggi, fiabe e racconti. Comprende meglio, anche se ancora in modo assai schematico gli aspetti essenziali di una semplice spiegazione. Racconta sporadicamente brevi storie, iniziando a utilizzare immagini esplicative. Riferisce con difficoltà il resoconto di esperienze personali, ma solo se può avvalersi di domande guida. Interviene solo in situazioni conosciute nelle conversazioni, non rispettando però i turni di dialogo.



Parte terza



**Valutare gli alunni con
Disturbi Specifici di Apprendimento**

Valutare

gli alunni con DSA

L'O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e le allegate Linee guida tracciano un'inversione di rotta sul tema della valutazione, almeno nella scuola primaria. Infatti si stabilisce che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sarà espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali (compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92) mediante un **giudizio descrittivo** fondato su 4 livelli e riportato nel documento di valutazione.

L'ordinanza ministeriale 172 del 4 dicembre 2020 e relative linee guida

La recente normativa ha recuperato un assetto valutativo che va oltre il voto numerico e introduce un **giudizio descrittivo** per tutte le discipline affinché "la valutazione degli studenti sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno". (MIUR).

L'Ordinanza Ministeriale afferma chiaramente che gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale dovranno essere individuati all'interno del curriculum di istituto, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina. Si tratta di una importante indicazione che rafforza e valorizza l'autonomia scolastica.

Come abbiamo ribadito già in altre sezioni della presente opera, l'obiettivo di questo impianto normativo è il superamento del voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale per poter avviare una reale riflessione sul percorso di apprendimento in modo da rendere trasparenti ed espliciti i «processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti». (Linee Guida, 2020, pag 1).

La prospettiva che si apre è quella della **valutazione per l'apprendimento**, nella quale le informazioni rilevate sono utili al docente per un costante intervento di adattamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai diversi bisogni ed esigenze di ciascun alunno.

Valutare

gli alunni con DSA

Scheda di osservazione

Quella che proponiamo sono delle possibili schede di osservazione che ci permettono di «fotografare» le caratteristiche dei nostri alunni in caso della eventuale presenza di possibili Disturbi Specifici di Apprendimento. Naturalmente si tratta di schede di osservazione che non sostituiscono in alcun modo la diagnosi che come ben sappiamo è un momento essenziale per predisporre poi un efficace percorso di apprendimento.

COMPETENZE DI BASE DELL'ALUNNO				
<i>Organizzazione</i>				
Gestisce con difficoltà il materiale scolastico (diario, quaderni,)				
Organizza con difficoltà il lavoro scolastico				
Organizza con difficoltà lo spazio-foglio per seguire operazioni matematiche o compiti scritti				
Esegue con difficoltà gli esercizi da svolgere direttamente nel libro per la presenza di poco spazio per scrivere				
Necessita che la consegna venga ripetuta più volte				
Consegue risultati scolastici discontinui				
Mostra variabilità nei tempi di esecuzione delle attività (frettoloso o lento)				



Esempi di giudizi descrittivi

Dislessia

Disgrafia

Disortografia

Discalculia

Dislessia

Avanzato

L'alunno si è inserito con grande facilità all'interno del gruppo-classe, manifestando una adeguata autonomia e collaborando senza difficoltà con i compagni nei vari momenti della giornata scolastica. Discrimina con maggior correttezza e continuità grafemi uguali o simili con un diverso orientamento nello spazio, mentre inizia a farlo con maggior frequenza con quelli che differiscono per piccoli particolari. Riconosce con sufficiente precisione grafemi che corrispondono a fonemi sordi e fonemi sonori e omette con minor frequenza grafemi di sillabe. Quando legge testi noti e non, presenta sostituzioni di parole che a volte alterano anche la struttura sintattica e logica della frase. Presenta minori difficoltà a fondere le lettere e a leggere in modo unitario le parole. Il suo tono durante la lettura è spesso basso e poco intonato.

L'alunno in questa prima parte dell'anno scolastico ha saputo progressivamente migliorare il suo inserimento all'interno del gruppo-classe, riuscendo a collaborare, soprattutto in situazioni note, in modo positivo con i compagni. Interviene nelle discussioni, con continuità e rispettando quasi sempre il proprio turno. Riordina autonomamente con una certa efficacia il materiale. Inizia a collocare nel tempo gli avvenimenti noti e ripete, sia pure con qualche incertezza i giorni della settimana. Evidenzia ancora qualche lieve difficoltà con tutto ciò che è scritto (numeri e lettere), anche se il supporto del docente gli ha permesso di migliorare sensibilmente. Legge con difficoltà e lentezza, ma solo in situazioni poco note o nuove, scambiando a volte l'ordine di lettura delle sillabe e procedendo da destra verso sinistra. Comprende con qualche difficoltà il testo che legge e questo anche perché spezza le parole smarrendone il senso. Sostituisce raramente e solo in situazioni nuove le parole brevi fra loro.

Alunni stranieri

La valutazione

La valutazione degli alunni stranieri: cosa osservare

La valutazione degli alunni stranieri si deve confrontare con diversi ordini di problemi che vanno dalla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento alle modalità di valutazione e di certificazione.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche e quindi occorre valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità;
- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Griglia di osservazione e rilevazione delle competenze linguistiche in situazione di partenza

Indicare il grado di padronanza e le potenzialità di sviluppo tenendo conto dei livelli del QCER:

- Da 0 a A1** → **PRINCIPIANTE** - nessuna conoscenza o limitata a semplici espressioni idiomatiche.
- A1** → **MOLTO ELEMENTARE** - introduttivo o di scoperta
- A2** → **ELEMENTARE** di sopravvivenza
- B1** → **INTERMEDIO** soglia
- B2** → **INTERMEDIO AVANZATO**
- C1** → **AUTONOMO**
- C2** → **PADRONANZA**

Comprensione orale	Indicare livello e data di osservazione				Osservazioni varie
Domande personali chiuse					
Ordini e consegne					
Lessico dei domini					
Breve messaggio					
Breve testo narrativo					
Consegne, spiegazioni, testi di aree disciplinari					
Comprensione scritta Lettura/decodifica					Difficoltà Suoni doppi-sc/sch- gn/gl- chi/gni -ecc Confonde: S/Z-B/V-V/F- B/P-D/T-L/R-A/E-E/I- O/U- CI/CHI-CKQ- CI/GI-S/C
Suoni e lettere					
Brevi frasi					
Brevi testi specificare tipologia					
Produzione orale					
Rispondere a domande personali					
Descrivere luoghi e persone					
Realizzare funzioni e atti comunicativi					
Esprimere sentimenti e vissuti					
Raccontare e narrare					
Rispondere a domande relative a testi di studio					
Relazionare/argomentare su testi di studio					
Produzione scritta					
Semplice copiatura					
Scrivere parole sotto dettatura					
Scrivere frasi sotto dettatura					
Scrivere un messaggio di tipo personale					
Scrivere un breve testo					

Alunni stranieri

Esempi di giudizi descrittivi

LIVELLI DI COMPETENZA SECONDO IL QCER

LIVELLO AVANZATO

C 2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
------------	---

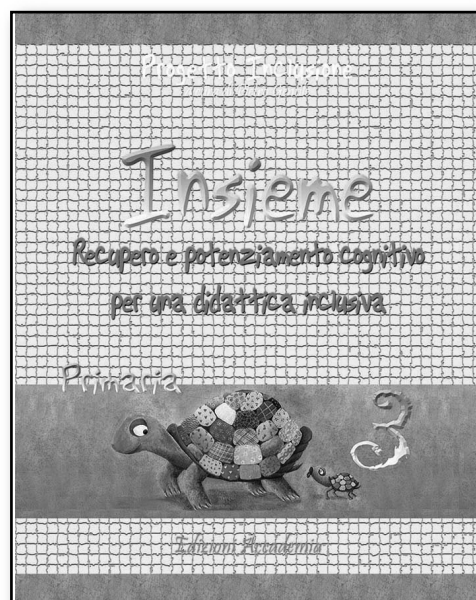
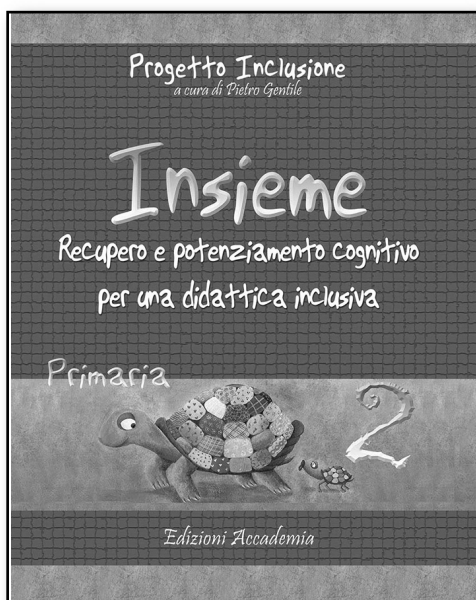
ALUNNI STRANIERI LETTURA

LIVELLO RAGGIUNTO (1)	DEFINIZIONE DEL LIVELLO
AVANZATO	Comprende e interpreta in modo critico praticamente tutte le forme di linguaggio scritto, compresi testi realistici e astratti, strutturalmente complessi o molto ricchi di espressioni colloquiali. Comprende testi lunghi e complessi, cogliendone le differenze stilistiche e comprendendo i significati espliciti e impliciti. È capace di usare con continuità indizi contestuali, grammaticali e lessicali per inferire atteggiamenti, stati d'animo e intenzioni e anticipare il seguito.
INTERMEDIO	Comprende meglio e interpreta molte delle forme di linguaggio scritto, soprattutto quelle relative a testi realistici. È in grado di capire autonomamente testi di una certa lunghezza, cogliendone i significati espliciti e impliciti. Usa con maggior frequenza indizi contestuali, grammaticali e lessicali per inferire informazioni contenute nel testo.
BASE	Comprende se aiutato le principali forme di linguaggio scritto, soprattutto quelle relative a testi realistici e strutturalmente poco complessi. Comprende autonomamente testi non particolarmente lunghi, cogliendone i significati espliciti. Usa solo se sollecitato indizi contestuali, grammaticali e lessicali per inferire le principali informazioni contenute nel testo.
IN VIA DI ACQUISIZIONE	Comprende se aiutato solo le tipologie testuali strutturalmente poco complesse. Comprende con difficoltà testi non particolarmente lunghi, cogliendone se aiutato con materiali specifici, i significati espliciti. Solo nel lavoro di gruppo riesce a inferire le principali informazioni contenute in un testo.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE...



VISITA IL NOSTRO SITO
www.edizioniaccademia.com
OPPURE TELEFONA AL NUMERO
3462253339



Edizioni Accademia
Via Domenico Oliva, 36
00137 Roma
info@edizioniaccademia.com
edacredazione@gmail.com
392 4062856